



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1007 - ore 17:00 - Mercoledì 5 Dicembre 2012 - Tiratura: 29860 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



La disfida dei "galletti"

Il "gallo nero" del Chianti Classico batte La Nazionale francese di rugby. La Corte Europea ha dato ragione al Consorzio di una delle più importanti realtà enologiche italiane: troppo simili i due simboli, e così la Federazione Francese Rugby (FFR) non potrà registrare il suo "galletto" per le bevande alcoliche brandizzate, perché troppo simile al "gallo nero". Ma il Tribunale Ue ha solo respinto una decisione della Commissione sul ricorso dell'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno, che aveva dato torto al Consorzio, esprimendosi sulla forma, e non sulla sostanza della decisione, concentrandosi solo sulla somiglianza dei simboli. Sentenza che può essere ancora impugnata.



I numeri di Valoritalia

Controlli su 176 denominazioni (131 Doc e 45 Docg) con una copertura del 75% della produzione a denominazione del nostro Paese. Praticamente, 8.318.761 ettolitri di vino imbottigliato, oltre 1 miliardo di bottiglie da 0,75 litri. In media una persona su sette del pianeta stapperà una bottiglia certificata da Valoritalia. Ecco alcuni numeri del bilancio 2011 del più importante ente di certificazione del vino italiano. E nei primi dieci mesi di attività del 2012 sono stati prelevati oltre 35.000 campioni per analisi chimico-fisiche ed organolettiche ai fini dell'ottenimento dell'Idoneità alla Denominazione, pari ad 6.527.895 ettolitri. Tra le novità più importanti, l'ingresso nell'assetto proprietario, insieme a Federdoc e Csqa, anche di Unione Italiana Vini.

Cronaca

Dal romanzo alla realtà

Dal romanzo alla realtà: dall'Ottimo Medievale alla Piccola Era Glaciale fino all'attuale ritorno del Caldo, la soluzione di "Prendete e bevete tutti", la nuova indagine del detective del vino, il commissario Cosulich, nato dalla penna di Giovanni Negri, è nel cambiamento climatico (il 6 dicembre a Cologne in Franciacorta a "Cena con l'autore"). Un tema di attualità, attorno al quale gioca la trama, e da cui uno dei suoi personaggi, il professor Attilio Scienza, ha deciso di trarre ispirazione per un vero dibattito scientifico.



Primo Piano

Cina, se Pechino scopre il piacere del suo vino

Che la Cina stia diventando la priorità per la crescita del vino italiano è ormai opinione diffusa, sia nel mondo dell'imprenditoria enoica, sia in quello della politica del Belpaese. Tanto che, alla fine di novembre, l'Unione Italiana Vini, l'Enoteca Italiana e Federvini hanno lanciato a Pechino il progetto "Vini Italiani in Cina", approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, rappresentato nel Celeste Impero proprio dal ministro Corrado Passera. I numeri parlano chiaro, l'export del vino tricolore, nel 2011, è cresciuto del 35% in quantità e del 64% in valore, a quota 67 milioni di euro. Eppure, la Cina, forte di un'economia in salute, di un territorio sconfinato e di risorse umane e professionali pressoché illimitate, non si accontenterà a lungo di bere il vino degli altri, e infatti si sta già attrezzando per diventare protagonista, ai massimi livelli, anche del mondo produttivo. I primi effetti, come spiega a "WineSpectator" Don St. Pierre, Ceo dimissionario del più grande importatore di Pechino, Asc Fine Wines, sono già visibili: "se nei primi 8 mesi del 2011 le importazioni erano cresciute del 100% sul 2010, quest'anno, complice anche la delicata transizione alla guida del Governo, la corsa si è fermata ad un +13%". Eppure, è proprio Don St. Pierre a riconoscere che "quello del vino in Cina è un business ancora tutto da sviluppare, i consumatori hanno tanto da imparare, e il vino non fa certo parte della quotidianità". Anche perché, il vino non fa parte della storia del Celeste Impero, ma vigneti e cantine stanno sorgendo un po' ovunque, sia grazie agli investimenti stranieri che alla voglia della Cina di avere i propri grandi vini. "Anche noi - continua St. Pierre - siamo interessati ad acquistare o investire su aziende del nostro territorio, dove iniziano a vedere la luce ottimi vini, all'altezza delle etichette europee più blasonate". Che, con la Asc, non avranno certo problemi di distribuzione, anche grazie alle "wine residence" che sorgeranno nelle città di tutto il Paese: la prima aprirà a Shanghai, 5.000 metri quadrati divisi tra un'enoteca, un club privato, una sala eventi e cantinette per i collezionisti privati. In cui troveranno spazio, ovviamente, i vini di tutto il mondo, compresi quelli del Belpaese.

Focus

Bacco si "abbona" ai grandi teatri italiani

Se Bacco si "abbona" ai grandi teatri d'Italia. Una vera e propria tradizione, ormai, bagnare gli esordi delle stagioni artistiche più prestigiose, brindando con i grandi vini del Belpaese: succede oggi, al Teatro San Carlo di Napoli, con l'apertura della stagione lirica che vedrà "La Traviata" "abbinata" alle eccellenze della cantina irpina Terredora. E il 7 dicembre, alla prima del Teatro alla Scala di Milano (con il "Lohengrin" di Wagner), si branderà con i Franciacorta di Bellavista (con l'edizione limitata della Vittorio Moretti 2004 dedicata al Teatro, foto). E non mancano le occasioni dove il vino sposa anche la causa del teatro impegnato, come ha fatto la Cantina Viticoltori Associati (Cva) di Canicatti, che offrirà, questa sera, i suoi vini alla prima dello spettacolo "Attilio Manca: Storia di un Medico siciliano suicidato dalla mafia?", al Teatro Valle Occupato, a Roma. Ma c'è anche chi è andato oltre al "semplice" brindisi, unendo in progetti di cobranding il fascino del teatro e quello del vino, come racconta l'esperienza de "I vini del Gran Teatro La Fenice", prodotti da Viticoltori Ponte in licesing con il prestigioso teatro di Venezia. Per un brindisi al patrimonio vinicolo del Paese del "belcanto".



Wine & Food

Articolo 62, si cambia: escluse le cessioni tra agricoltori

L'articolo 62 della legge 27 sui termini di pagamento delle merci agroalimentari potrebbe già cambiare. La Commissione Industria del Senato ha accolto due emendamenti, che prevedono, tra l'altro, che le cessioni di prodotto tra imprenditori agricoli siano escluse dall'articolo 62, e che si cancelli la nullità completa dei contratti che non contengono tutte le indicazioni obbligatorie. Un ammorbidimento sul testo iniziale. La conversione in legge deve arrivare entro il 18 dicembre: per i bene informati, visto che il testo deve essere esaminato alla Camera, potrebbe arrivare con maxiemendamento e fiducia.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

A tu per tu con Gianfranco Soldera (Case Basse): il racconto della scoperta dell'atto vandalico che ha distrutto sei annate del suo Brunello (2007-2012), le considerazioni, le

valutazioni sulla possibile copertura da parte dell'assicurazione della cantina, in una vicenda su cui le indagini delle forze dell'ordine sono in pieno svolgimento e a 360 gradi.

